«La valutazione della qualità scientifica [...] si concentrerà sulla qualità piuttosto che sulla quantità. In questo contesto, le unità saranno chiamate ad identificare la produzione scientifica che considerano più significativa, piuttosto che all'esibizione di elenchi completi di pubblicazioni o riferimenti a indicatori bibliometrici [...] La valutazione presuppone ciò che è raccomandato in memorandum e documenti come la Dichiarazione di San Francisco della Società di biologia cellulare americana sulla valutazione dell'attività di R&S del dicembre 2012, e le Raccomandazioni della Commissione su Deutsche Scientific Self-Regulation in Science Forschungsgemeinschaft (DFG) del settembre 2013, e tiene conto delle obiezioni all'utilizzo diretto di indicatori bibliometrici espresse nel "Manifesto di Leida sull'uso delle metriche nella valutazione scientifica" dell'Aprile 2015. Ciò al fine di consolidare nella comunità scientifica portoghese il concetto che l'impatto accademico, scientifico, sociale, economico, delle pubblicazioni scientifiche è molto più importante del loro riflesso negli indici bibliometrici o della sede di pubblicazione.» Sono frasi tratte dal nuovo regolamento varato dal direttivo dell'agenzia nazionale per il finanziamento e la valutazione del sistema della scienza e della tecnica. A rinsavire e ad allinearsi con gli standard internazionali non è però l'ANVUR, bensì l'FCT, l'agenzia portoghese Fundação para a Ciência e a Tecnologia. (Fonte: Roars 21-12-17)